

Indecoroso e provocatorio comportamento in Consiglio comunale

Ad Ancona i dc vogliono la rissa

Per la sesta volta in pochi mesi il gruppo consiliare della DC abbandona l'aula impedendo il proseguimento della riunione. Questa volta ha preso a pretesto l'inversione dell'oggi in discussione chiesta dalla maggioranza - Dure reazioni del nostro partito e del capigruppo del PRI, PSI e PSDI - Denunciato l'atteggiamento irresponsabile e contrario ad ogni regola democratica

Il PCI apre a Pesaro la campagna congressuale

PESARO — Si è svolta ieri a Pesaro presso la sede della Federazione provinciale del PCI una conferenza stampa per illustrare l'attività congressuale del Partito nella provincia di Pesaro e Urbino. Il segretario provinciale Lamberto Martelli, che ha aperto l'incontro, ha fornito alcuni dati sulla consistenza organizzativa del PCI nel Pesarese, ponendo l'accento sul fatto che la campagna congressuale si avvia mentre è in pieno svolgimento l'attività delle varie organizzazioni per il rafforzamento del Partito e il tessieramento del 1979. Alle date odierne gli iscritti al PCI nel nuovo anno sono 14.877, pari al 60% degli iscritti 1978. L'obiettivo è quello di raggiungere il 100% alla data del congresso.

Sabalich: «nei prossimi giorni scriverò al cardinale»

MACERATA — Se l'intenzione era quella di riproporre un dibattito sui rapporti (confusi) tra Stato e potere ecclesiastico, ponendo un limite alle ingerenze spesso pesanti della Chiesa sulle scelte e gli indirizzi del Parlamento, la clamorosa presa di posizione di Giovanni Sabalich, magistrato di Cassazione e presidente del tribunale di Camerino, ha sortito l'effetto sperato. La denuncia alla Procura della Repubblica di Firenze per il reato di vilipendio alle istituzioni costituzionali nei confronti del cardinale Benelli, per il quale Sabalich ha chiesto un'omelia natalizia sull'aborto, non è passata inosservata. Non mancano come prevedibile le reazioni di posizione e le espressioni di sostegno all'atto prelatato da parte di vescovi e cardinali. Autorevoli numerosi anche negli stati di stima e di solidarietà al magistrato.

L'iniziativa di un magistrato marchigiano contro il cardinale

Reazioni dopo la denuncia di Benelli per vilipendio

Dichiarazioni contrastanti di giuristi, politici e di esponenti ecclesiastici

Sabalich: «nei prossimi giorni scriverò al cardinale»

MACERATA — Se l'intenzione era quella di riproporre un dibattito sui rapporti (confusi) tra Stato e potere ecclesiastico, ponendo un limite alle ingerenze spesso pesanti della Chiesa sulle scelte e gli indirizzi del Parlamento, la clamorosa presa di posizione di Giovanni Sabalich, magistrato di Cassazione e presidente del tribunale di Camerino, ha sortito l'effetto sperato. La denuncia alla Procura della Repubblica di Firenze per il reato di vilipendio alle istituzioni costituzionali nei confronti del cardinale Benelli, per il quale Sabalich ha chiesto un'omelia natalizia sull'aborto, non è passata inosservata. Non mancano come prevedibile le reazioni di posizione e le espressioni di sostegno all'atto prelatato da parte di vescovi e cardinali. Autorevoli numerosi anche negli stati di stima e di solidarietà al magistrato.

Sabalich: «nei prossimi giorni scriverò al cardinale»

MACERATA — Se l'intenzione era quella di riproporre un dibattito sui rapporti (confusi) tra Stato e potere ecclesiastico, ponendo un limite alle ingerenze spesso pesanti della Chiesa sulle scelte e gli indirizzi del Parlamento, la clamorosa presa di posizione di Giovanni Sabalich, magistrato di Cassazione e presidente del tribunale di Camerino, ha sortito l'effetto sperato. La denuncia alla Procura della Repubblica di Firenze per il reato di vilipendio alle istituzioni costituzionali nei confronti del cardinale Benelli, per il quale Sabalich ha chiesto un'omelia natalizia sull'aborto, non è passata inosservata. Non mancano come prevedibile le reazioni di posizione e le espressioni di sostegno all'atto prelatato da parte di vescovi e cardinali. Autorevoli numerosi anche negli stati di stima e di solidarietà al magistrato.

Sabalich: «nei prossimi giorni scriverò al cardinale»

MACERATA — Se l'intenzione era quella di riproporre un dibattito sui rapporti (confusi) tra Stato e potere ecclesiastico, ponendo un limite alle ingerenze spesso pesanti della Chiesa sulle scelte e gli indirizzi del Parlamento, la clamorosa presa di posizione di Giovanni Sabalich, magistrato di Cassazione e presidente del tribunale di Camerino, ha sortito l'effetto sperato. La denuncia alla Procura della Repubblica di Firenze per il reato di vilipendio alle istituzioni costituzionali nei confronti del cardinale Benelli, per il quale Sabalich ha chiesto un'omelia natalizia sull'aborto, non è passata inosservata. Non mancano come prevedibile le reazioni di posizione e le espressioni di sostegno all'atto prelatato da parte di vescovi e cardinali. Autorevoli numerosi anche negli stati di stima e di solidarietà al magistrato.

Per le palesi violazioni dell'accordo da parte della Giunta DC-PSI-PSDI-PRI

A S. Benedetto i comunisti escono dalla maggioranza programmata

Sono venuti a mancare, dice il PCI, i presupposti unitari che sei mesi fa giustificavano quella scelta. Bloccati numerosi provvedimenti urgenti e importanti - Strumentali manovre dello scudocrociato

S. BENEDETTO DEL TRONTO — A poco meno di sei mesi dell'insediamento della maggioranza DC, PSI, PRI, PSDI, guidata dall'amministrazione comunale di San Benedetto del Tronto sono completamente venuti a mancare anche quei presupposti unitari che hanno giustificato finora la permanenza dei comunisti nella maggioranza programmata. Questa decisione del PCI sul vero e proprio scudocrociato oggi i 5 partiti della maggioranza programmata si riuniscono per una verifica sul programma.

La decisione, pretesa di revocare il piano degli insediamenti produttivi, senza tenere conto dei degni impegni presi nella stessa posizione, decisamente contraria, delle associazioni artigiane (CNA e CGIA); il tentativo di spostare la zona 187, con le pratiche di esproprio mai avviate, mentre ci si raccomandava, in posizione di debolezza e di infanzia, per i ritardi accumulati nel reperimento delle aree, a due grossi proprietari; la proposta democristiana di limitare la commissione speciale per l'urbanistica, per insabbiare definitivamente la realizzazione della variante generale al piano regolatore.

La neve si va sciogliendo e la temperatura torna ai valori normali

Migliorano le condizioni del tempo ma la situazione è ancora critica

Molte frazioni dell'entroterra sono bloccate, mentre il traffico resta difficile in numerose strade della regione - A Macerata è nevicato anche ieri - Molti incidenti ma per fortuna senza gravi danni

Drammatica situazione per 38 persone

Il circo «Takimiri» bloccato dalla neve

MACERATA — Ormai da cinque giorni il circo Takimiri, una piccola troupe a conduzione familiare, è bloccata dalla neve a Casette Verdi di Tolenza, a pochi chilometri da Macerata. Il gruppo, che ha un centinaio di animali, è irrimediabilmente bloccato, mettendo praticamente in mezzo alla strada le 38 persone (tra cui dieci bambini) del circo.

Drammatica situazione per 38 persone

MACERATA — Ormai da cinque giorni il circo Takimiri, una piccola troupe a conduzione familiare, è bloccata dalla neve a Casette Verdi di Tolenza, a pochi chilometri da Macerata. Il gruppo, che ha un centinaio di animali, è irrimediabilmente bloccato, mettendo praticamente in mezzo alla strada le 38 persone (tra cui dieci bambini) del circo.

Drammatica situazione per 38 persone

MACERATA — Ormai da cinque giorni il circo Takimiri, una piccola troupe a conduzione familiare, è bloccata dalla neve a Casette Verdi di Tolenza, a pochi chilometri da Macerata. Il gruppo, che ha un centinaio di animali, è irrimediabilmente bloccato, mettendo praticamente in mezzo alla strada le 38 persone (tra cui dieci bambini) del circo.

Il dibattito sulla partecipazione degli studenti alle lotte

Occorre la volontà politica di dare credito ai giovani

Non riduciamo le ragioni del disimpegno alla nebulosità del futuro anche se certamente ci sono problemi pressanti sul dopo diploma e sulla collocazione nella vita - Non perdere le piccole occasioni

Nel dibattito sulla partecipazione degli studenti alla lotta per il rinnovamento democratico del Paese interviene la nostra collaboratrice Maria Lenti, docente della scuola secondaria. Incontro un ex liceale laureato da poco. Che fai, gli chiedo. Mah, credo che parli di militare, così mi levo un sopracciglio. Poi, che faccio a casa senza lavoro? Parole testuali. Sappiamo quanti sono i diplomati disoccupati. Quanti saranno se mancherà ancora la scuola? La politica di fare credito ai giovani?

disimpegno degli studenti? Sono cauta nelle generalizzazioni. Chi lavora nella scuola ha vissuto e vive momenti di responsabile partecipazione. Le manifestazioni della scorsa primavera, per esempio, le ho vissute con un certo interesse. Ma non so se si concretino in qualcosa di concreto. Le lotte per la riforma della secondaria condotte con i movimenti giovanili, le lotte per la riforma della scuola, quella del 20 ottobre, ha visto in piazza migliaia di migliaia di studenti in tutta Italia. C'è un certo fermento, sembra banale — una scuola affrontata giorno per giorno con serietà, usufruendo di un nuovo introdotto, dagli studenti. Sono infinite le occasioni per lamentarsi delle strutture, della routine, per dire che i programmi sono quelli che sono, per ripetere che in molti giovani manca, come in effetti manca, l'etica: scoperi che vedono talora nelle manifestazioni e nel-



stiamo vivendo. E se intanto cominciamo a non perdere questa occasione? Possiamo provare uno schema didattico, addirittura semplicistico; a riflettere, è una proposta di lavoro comune. E' un lavoro comune, per evitare i campi minati della pura denuncia dell'eterno scontento, per, invece, cercare uscite dal bozolo. E non perché ingenuamente creda che il microcosmo (la scuola) possa da sola cambiare il macrocosmo (la società); qui altri e paralleli dovranno essere gli interventi e altri, noi com- presi, hanno responsabilità e compiti precisi, ma perché sono convinta che la scuola sia una pietra miliare tanto più ora che la classe operaia si accede più facilmente, nonostante non manchino tentativi per escluderla nuovamente.

Per protesta contro l'assenteismo

A Fermo si è dimesso il Consiglio del distretto scolastico

FERMO — Il Consiglio di presidenza del distretto scolastico di Fermo si è dimesso per protesta contro l'assenteismo di molti componenti. Particolarmente gravi sono risultate le assenze nell'ultima riunione di fine anno; non si è potuto raggiungere infatti, il numero legale e 16 presenti hanno soltanto potuto prendere atto della situazione esistente che, tra l'altro, impediva la discussione e l'approvazione del piano programmatico distrettuale 78-79 ed alcuni adempimenti a scadenza imminente. Prima di sciogliersi, i consiglieri presenti hanno stilato un documento in cui definiscono «lesivi della stessa dignità del Consiglio la insensibilità e l'assenteismo che reiteratamente hanno caratterizzato il comportamento di una gran parte dei consiglieri» e hanno richiamato le amministrazioni comunali, le organizzazioni sindacali e di categoria, le associazioni culturali e tutti i membri a valutare «la delicatezza della situazione che viene a determinarsi nel momento in cui il primo organo di programmazione a carattere comprensoriale sul quale si sta sperimentando il decentra-

Per protesta contro l'assenteismo

mento (come appunto avviene con il distretto) venga posto in difficoltà dalla mancanza di appoggio e partecipazione delle sue componenti e delle persone che le rappresentano». Le dimissioni del Consiglio di presidenza sono assai come un giusto colpo di frusta in una atmosfera di disinteresse accentuato, particolarmente gravi in un momento come questo, che registra nelle scuole fermane preoccupanti fenomeni di assenteismo, studenti che di proposta didattica culturale, mentre restano più insoluti che mai i problemi dei servizi di base, trasporti e mensa in primo luogo. Il Consiglio distrettuale si è riconvocato per l'8 gennaio, con l'obiettivo di riuscire per quella data a scovare l'ammontare, almeno per quel tanto che basti a mettere insieme il numero sufficiente di consiglieri per approvare il piano programmatico 78-79, senza del quale l'ulteriore azione del distretto risulterà impossibile. L'8 gennaio sarà esaminata anche l'eventualità di dichiarare decaduti alcuni consiglieri particolarmente assenteisti.